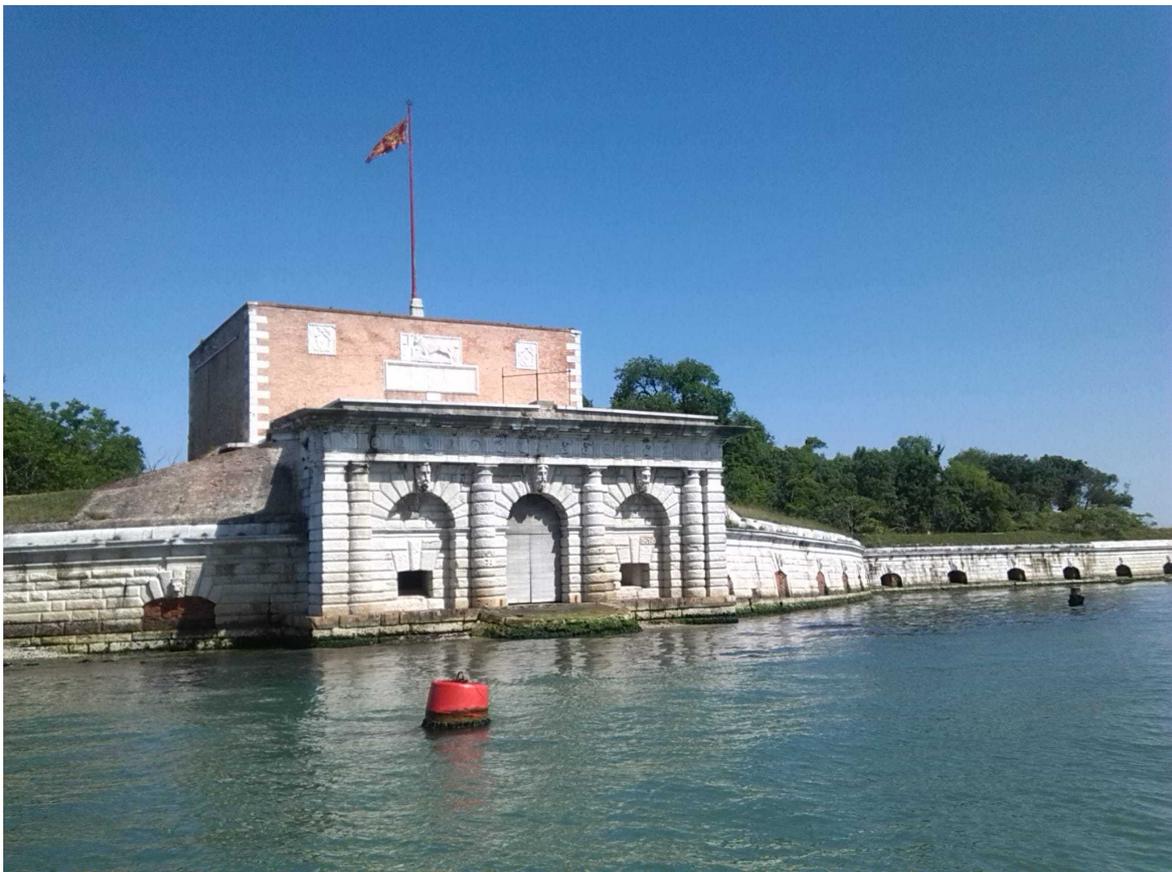


## LES MERVEILLES DU MONDE: 373 FORTE SANT'ANDREA (la piazza d'armi)

Carissima Compagnia Gongolante,

prima di entrare nel Forte di Sant'Andrea, Andrea Grigoletto, autore della foto sottostante, ci ha proposto alcune suggestioni per meglio comprendere quello che stavamo andando a vedere.

*Andrea ci ha detto che "quattro sono gli edifici-simbolo di Venezia: Palazzo Ducale è il simbolo del potere politico, la Basilica di San Marco è il simbolo del potere religioso, l'Arsenale è il simbolo del potere navale e il Forte di sant'Andrea è il simbolo del potere militare; l'edificio che aveva il compito di impressionare il "foresto" all'ingresso della città dalla bocca di porto era solo Sant'Andrea".*



Prima della costruzione del Castel Nuovo antesignano del Forte di Sant'Andrea il canale di San Nicolò veniva sbarrato con una catena che era ancorata ad un bastione costruito nel 1313 in Certosa.  
Nota 1

"L'isola su cui poggia il forte è totalmente artificiale (per un'estensione di poco più di quattro ettari)" Nota 2

Il Decreto del Senato del 1401 sancì l'edificazione del Castel Nuovo ordinando la costruzione di appositi barbacani tra la nuova fortezza e il Castel Vecchio per fissare alle loro estremità una lunga catena che, una volta tesa, avrebbe sbarrato l'ingresso alle navi indesiderate.

Il Castel Nuovo fu edificato su un basamento di pietre squadrate di grande dimensione appoggiate su tavoloni di larice, a loro volta sorretti da una palificata in rovere. Nota 3

Il 27 gennaio 1535 il Consiglio dei Dieci delibera che l'edificazione, con priorità per il Castello di Sant'Andrea, passi all'approvazione del Senato.

Il 25 agosto 1535 dopo aver visionato i modelli di Sanmicheli il Consiglio dei Dieci delibera di procedere.

Il 5 maggio 1537 Sanmicheli fu affiancato nella progettazione da Francesco Maria della Rovere, duca di Urbino il quale osservò che" i Castelli troppo simili a rocche, avrebbero avuto un aspetto ostile per gli stessi veneziani e consigliava che fossero costruiti forti armati verso il mare e disarmati verso la laguna". Nota 4

Ci mette la bocca anche Antonio da Castello colonnello delle artiglierie esperto in questioni balistiche.Nota 5

"La combinazione delle esigenze architettoniche, artistiche e difensive si concretizza in un edificio unico al mondo che unendo l'ubicazione strategica e l'efficienza bellica, giunge ad una realizzazione tecnica ed ornamentale originale". Nota 6

Il Forte di Sant'Andrea assume l'aspetto definitivo nel 1571. "Fronte Armato che più d'offesa che di difesa", presenta imponenti dimensioni, un prospetto lungo 300 metri, alto 7 metri dal livello medio marino al piano degli spalti mentre il mastio (o torrione) originario del Castel Nuovo, fulcro strategico di tutto il Forte, è il punto più elevato (16,50 metri dal livello medio marino) dell'intero sistema difensivo veneziano. Nota 7

Cristoforo Sabbadino, paladino delle ragioni della laguna e Alvise Cornaro paladino delle ragioni degli agrari litigarono anche sul Castel Nuovo con Sabbadino a difendere la curvatura progettata dal Sanmicheli. Nota 8

Il cotto era tipico delle fortificazioni mentre la pietra d'istria è voluta dal Sanmicheli che ne ha rivestito tutto il fronte ad eccezione del mastio e rimanda ai palazzi veneziani lungo il Canal Grande. Nota 9

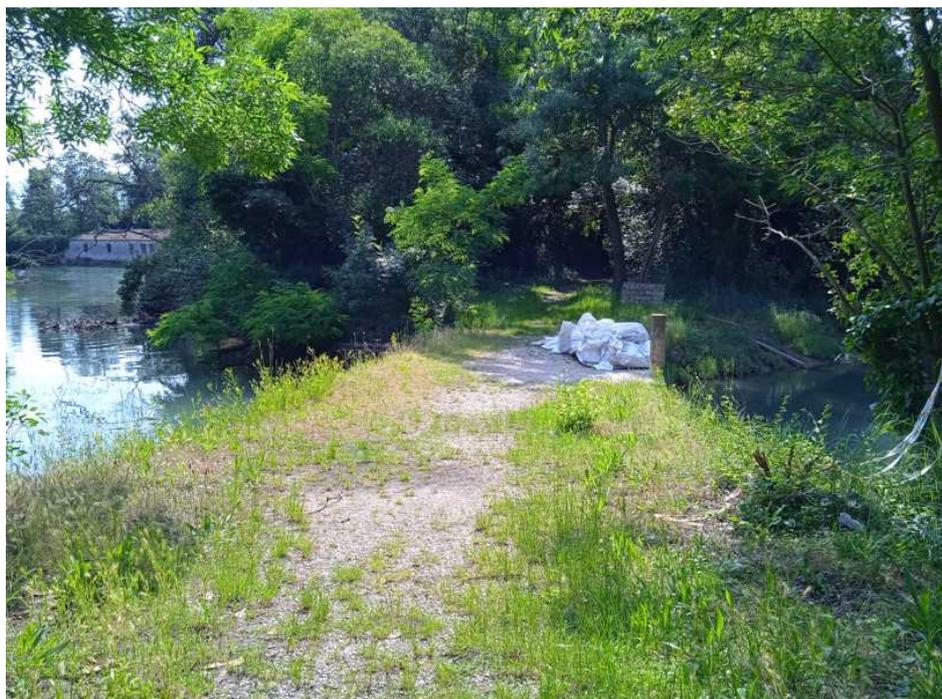
Non solo ai palazzi lungo il Canal Grande ma anche al suo magnifico arco, che si trovava all'ingresso della Cappella Lando nella chiesa di S. Antonio (non più esistente), che, dopo aver giaciuto per 15 anni al suolo, venne ricostruito nel 1822



e si può ancora ammirare in viale Trento ai Giardini Napoleonici



Da meno di un secolo però a Venezia siamo abituati ad arrivare dal retro e anche nel Forte Sant'Andrea entriamo dal retro utilizzando il ponte che attualmente collega l'isola delle Vignole Nuove all'isola di Sant'Andrea.

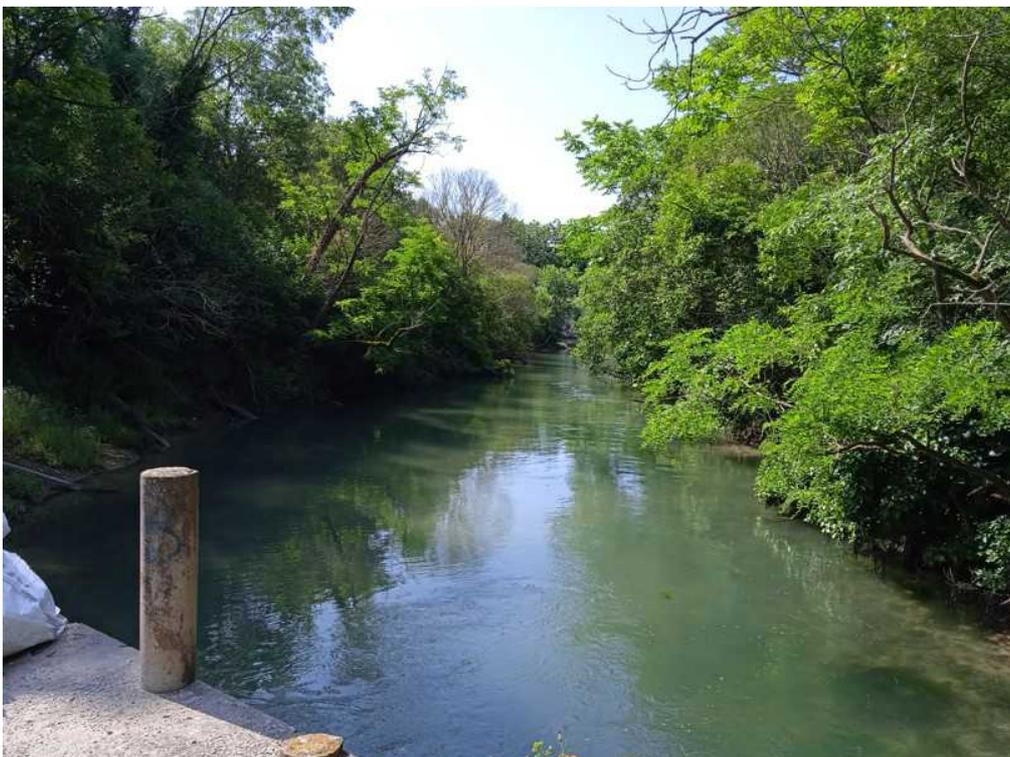


Il ponticello attraversa il fossato che l'architetto Francesco Malacreda., allievo del Sanmicheli, al termine dei lavori, approfondì alle spalle del Forte creando un canale che finiva alle due estremità in laguna, isolandolo completamente dalle barene vicine e con il materiale di risulta fu costruito il rivellino che non prevedeva l'utilizzo di cannoni da puntare contro Venezia e la sua laguna. Nota 10

Dal ponte si vede il fossato provenire da ovest



e andare verso est.



Attraversato il fossato siamo sul rivellino che è una protezione in muratura, ma anche in terra come nel nostro caso, posta di fronte ad una porta e, solitamente, raddoppia le difese per l'ingresso  
Nota 11

Nel 1645-1646, fu edificato nella zona posteriore il nuovo rivellino, con la realizzazione di un baluardo piatto a forma di mezzaluna e terrapieno con fosse e strada coperta. Le nuove opere sono rivolte verso le barene confinanti con la Cerosa e le Vignole, per proteggere la fortezza da attacchi provenienti dalla laguna. Nota 12

Le opere rivolte alla laguna non ci sono più ma ci sono un paio di costruzioni attraverso cui siamo passati;



a sinistra c'è un deposito munizioni



e a destra la segreteria Comando.



L'ingresso al Forte è preannunciato da un cartellone, in cui è riprodotto un disegno dell'architetto Michele Potocnik, che ringrazio per avermi autorizzato alla riproduzione, di cui Andrea Grigoletto, sempre sia lodato e ringraziato, mi ha mandato una copia, in cui si vede bene, in alto a sinistra, il ponte che abbiamo appena percorso per entrare nel rivellino del forte, mentre i terrapieni non sono più esistenti.



Anche alla porta di servizio non si è fatto risparmio di mattoni e pietra d'Istria



e attraversato il varco, rimasto senza cancello, siamo entrati nella piazza d'armi



e l'abbiamo attraversata dirigendoci verso il mastio.



Girandoci vediamo alle nostre spalle gli edifici costruiti nel XX secolo ed adibiti ad alloggio e servizi per sottufficiali ed equipaggio. Nota 13



Sulla destra c'è il passaggio sotto al *cavaliere* (che indicava un'opera architettonica molto alta, costruita all'interno di una fortezza, di un bastione o di altra struttura difensiva, in modo da riuscire a sparare sopra al suo parapetto, senza interferire con la capacità di fuoco di quest'ultimo) per accedere alla gola delle cannoniere di sinistra.



Il passaggio principale è sul fianco destro del mastio



che ci sovrasta



mentre noi passiamo a fianco del suo ingresso a piano terra



con le scale per salire al primo piano.



Lo so che vorreste che imboccassi quelle scale per farvi vedere il panorama, ma prima dobbiamo andare a vedere l'avancorpo, cosa che però faremo la prossima settimana perchè mi sono fatto lungo.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 9 "Il Forte di Sant'Andrea Baluardo della Serenissima" di Flavio Cogo ed Il Grido, 2023

Nota 2 pag. 7 ibidem

Nota 3 pag. 10 ibidem

Nota 4 pag. 18 ibidem

Nota 5 pag. 19 ibidem

Nota 6 pag. 21 ibidem

Nota 7 pag. 23 ibidem

Nota 8 pag. 22 ibidem

Nota 9 pag. 24 ibidem

Nota 10 pag. 22 ibidem

Nota 11 [https://www.icastelli.org/forme/elementi\\_strutturali/d\\_esterne/rivellini/rivellini.htm](https://www.icastelli.org/forme/elementi_strutturali/d_esterne/rivellini/rivellini.htm)

Nota 12 pag. 48 "Il Forte di Sant'Andrea Baluardo della Serenissima" di Flavio Cogo ed Il Grido, 2023

Nota 13 pag.124 e didascalia foto 74 ibidem